

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice Regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00384356
ESC - Ente schedatore	SA3
ECP - Ente competente per tutela	R19CRICD

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC	demoetnoantropologico
CTG - Categoria	RITUALITÀ/ OGGETTI DEVOZIONALI

## OGT - DEFINIZIONE BENE

OGTD - Definizione	Pittura su vetro
OGTT - Tipologia	devozionale
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice

## OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione	è contenuto in
RSES - Specifiche tipo relazione	I beni sono contenuti nel Palazzo Storico Bonelli Ferla, oggi sede della Casa-Museo A. Uccello
RSET - Tipo scheda	A
RSED - Definizione del bene	Palazzo Storico
RSEC - Identificativo univoco della scheda	1900276407A

## AC - ALTRI CODICI

### ACS - SCHEDE CORRELATE - ALTRI ENTI

ACSE - Ente/soggetto responsabile	S89
ACSC - Codice identificativo	C 116
ACSP - Progetto di riferimento	Inventariazione Beni collezione Uccello
ACSS - Note	La sigla C 116 è identificativa di una scheda descrittiva dell'oggetto, compilata da Meligrana, F.S. nel 1981, su un tracciato cartaceo, mai registrata al Centro Regionale del Catalogo.

**LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA****PVC - LOCALIZZAZIONE**

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Sicilia
<b>PVCP - Provincia</b>	SR
<b>PVCC - Comune</b>	Palazzolo Acreide
<b>PVE - Diocesi</b>	SIRACUSA
<b>PVZ - Tipo di contesto</b>	contesto urbano

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	nobiliare
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Bonelli Ferla
<b>LDCF - Uso</b>	museo
<b>LDCK - Codice contenitore fisico</b>	ICCD_CF_3545175892361
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Palazzo Bonelli Ferla
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Via Niccolò Machiavelli
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Casa-Museo Antonino Uccello
<b>LDCG - Codice contenitore giuridico</b>	ICCD_CG_7868072992361
<b>LDCS - Specifiche</b>	Pianterreno/ Piccolo maiazzè/ al muro
<b>LDCD - Riferimento cronologico</b>	XXI

**ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE**

<b>ACBA - Accessibilità</b>	sì
-----------------------------	----

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE**

<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di rilevamento
-------------------------------------	----------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE**

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Sicilia
<b>PRVP - Provincia</b>	PA

**PRD - DATI CRONOLOGICI**

<b>PRDI - Riferimento cronologico/data inizio</b>	1958
<b>PRDU - Data fine</b>	1968
<b>LAN - Note</b>	I dati cronologici si riferiscono all'arco temporale in cui Uccello acquistò il bene.

**UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI****INP - INVENTARIO PATRIMONIALE IN VIGORE**

<b>INPC - Codice inventario patrimoniale</b>	83447
<b>INPR - Data</b>	

dell'immissione in patrimonio	1982
<b>INV - ALTRI INVENTARI</b>	
INVN - Codice inventario	625
INVD - Riferimento cronologico	1982/ante
<b>CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
<b>CTS - DATI CATASTALI</b>	
CTSC - Comune	Palazzolo Acreide
CTST - Tipo catasto	catasto fabbricati
CTSF - Foglio/data	72A/1990
CTSN - Particelle	6312
<b>GE - GEOREFERENZIAZIONE</b>	
GEI - Identificativo Geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
<b>GEC - COORDINATE</b>	
GECX - Coordinata x	14.90181
GECY - Coordinata y	37.06287
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
GPM - Metodo di posizionamento	posizionamento esatto
<b>GPB - BASE CARTOGRAFICA</b>	
GPBB - Descrizione sintetica	CTR SICILIA, 645110
GPBT - Data	2012-2013
GPBU - Indirizzo web (URL)	<a href="http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB">http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB</a>
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	XIX
DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	fine
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
DTSI - Da	1891
DTSV - Validità	ante
DTSF - A	1900
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione/fonte	documentazione
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	

**ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	Produzione artigianale
<b>ATBR - Ruolo</b>	realizzazione
<b>ATBM - Motivazione/fonte</b>	analisi tecnico-formale

**DA - DATI ANALITICI**

<b>DES - Descrizione</b>	Entro una cornice rettangolare dipinta in nero, è una lastra in vetro dipinta ad olio e raffigurante S. Rosalia.
--------------------------	--

**AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO**

<b>AIDO - Tipo</b>	apparato decorativo
<b>AIDA - Riferimento alla parte</b>	vetro
<b>AIDP - Posizione</b>	verso
<b>AIDI - Identificazione</b>	Santa Rosalia in gloria coronata dagli angeli intercede per la città di Palermo

<b>AIDD - Descrizione</b>	In primo piano, è la Santa sdraiata di fianco con il braccio destro piegato e la mano sotto la guancia. Tutt'intorno alla figura sono gli elementi che caratterizzano l'iconografia della Santa, così come è andata codificandosi dalla metà del XVII secolo in poi. La rappresentazione del Bene in esame e l'ambientazione raffigurata, riflette la scelta di vita di Rosalia e cioè, l'abbandono della vita mondana per quella pellegrina ed eremitica. Gli elementi caratteristici sono: la grotta, il teschio, il bastone, l'ufficio, la ciotola, il crocifisso.
---------------------------	---

<b>AIDC - Codifica Iconclass</b>	11 HH (ROSALIA) 7 : 11 HH (ROSALIA) 11 : 61 B (PALERMO)
----------------------------------	---

<b>AIDS - Note</b>	In tutte le raffigurazioni di S. Rosalia, il punto centrale della composizione è il motivo della Santa contemplante il Crocifisso. Non si tratta solo della ripresa di uno stereotipo attestato e diffuso nell'iconografia devozionale ma dell'applicazione di un programma che tende a fissare i momenti chiave nella messa a punto dell'iconografia della Santa giovinetta: Il Crocifisso è lo specchio nel quale Rosalia vide riflessa l'immagine di Cristo, secondo quanto viene raccontato nella letteratura agiografica e nella "Vita della Gloriosa Santa Rosalia Vergine Palermitana", edita a Palermo nel 1650 e nella contemporanea opera dialettale del poeta Pietro Fullone "La Rosalia", in ottava rima siciliana (cfr. Petrarca 1991, 137 3 nn 3, 4). A quest'ultimo si deve la diffusione dei topoi fondamentali della vita di Rosalia, anzi a Fullone è affidato il compito di "diffondere sul piano dell'oralità, e attraverso invenzioni care al popolo, i temi e i motivi agiografici della tradizione scritta". Da qui il dissidio tra Baldovino, suo promesso sposo, e Cristo risoltosi con la scelta del secondo e l'abbandono della vita mondana per quella pellegrina ed eremitica.
--------------------	---

<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	L'arte di dipingere il vetro deriva dall'arte delle vetrate e nasce, come espressione artistica, alla fine del XIV secolo. Non è ancora certo il luogo di origine di questa forma pittorica ma è probabile che essa sia da individuare in Veneto; tant'è che le prime pitture su vetro presenti in Italia, erano di fattura veneta. Le scuole più importanti di pittura su vetro sono tutte meridionali: napoletana, pugliese e siciliana. In Sicilia, quest'arte arrivò tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo ed era destinata ai ceti medio-alti borghesi. Dall'inizio del XIX secolo, a seguito della crescita economica di alcuni ceti popolari, la pittura su vetro fu assimilata ed elaborata, grazie all'opera dei cosiddetti "pincisanti", in nuove tematiche rispondenti alle esigenze del popolo.
---------------------------------------	--

**MT - DATI TECNICI**

**MTC - MATERIA E TECNICA****MTCP - Riferimento alla parte**

cornice

**MTCM - Materia**

legno

**MTCT - Tecnica**

taglio, levigatura, inchiodatura, incollatura, verniciatura

**MTC - MATERIA E TECNICA****MTCP - Riferimento alla parte**

vetro

**MTCM - Materia**

pellicola pittorica/ ad olio

**MTCT - Tecnica**

verniciatura

**MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione**

Artigianale: la pittura veniva realizzata al contrario, ossia dipingendo le immagini sul verso del vetro, in modo specularmente opposto a come si desiderava che esse apparissero guardando il recto. La stesura dei colori sul vetro, essendo nelle sue fasi cronologicamente invertita, doveva necessariamente prevedere una immediata resa dei particolari, dei chiaroscuri, di tutti quegli elementi che nelle tecniche pittoriche ordinarie vengono riportati sulla superficie successivamente e che viceversa, sul vetro devono essere dipinti per primi. (v. Todesco S., 1995)

**MIS - MISURE****MISP - Riferimento alla parte**

vetro dipinto

**MISZ - Tipo di misura**

altezzaxlunghezza

**MISS - Specifiche**

massima

**MISU - Unità di misura**

cm

**MISM - Valore**

44 x 60

**MIS - MISURE****MISP - Riferimento alla parte**

Cornice

**MISZ - Tipo di misura**

altezzaxlunghezzaxlarghezza

**MISS - Specifiche**

massima

**MISU - Unità di misura**

cm

**MISM - Valore**

70 x 54,8 x 3

**UT - UTILIZZAZIONI****UTU - DATI DI USO****UTUR - Riferimento alla parte**

vetro dipinto

**UTUT - Tipo**

storico

**UTUF - Funzione**

pratico-devozionale

**UTUM - Modalità di uso**

La funzione primaria delle pitture su vetro, in ambito popolare è di tipo pratico. esse venivano appese in un angolo particolare della casa a scopo apotropaico e propiziatorio. Proteggono dalle forze maligne e dai nemici dotati di poteri magici; mettono gli abitanti della casa sotto protezione [...] (Buttitta, A. 1972)

**UTUO - Occasione**

sempre

**UTUD - Riferimento cronologico**

XIX - XX/ metà

**UTU - DATI DI USO**

<b>UTUR - Riferimento alla parte</b>	vetro dipinto
<b>UTUT - Tipo</b>	attuale
<b>UTUS - Specifiche</b>	reimpiego/ strumentale
<b>UTUF - Funzione</b>	museale
<b>UTUM - Modalità di uso</b>	Il bene è esposto nel piccolo maiazzè dove, insieme ad altre pitture su vetro, vengono messe in evidenza le peculiarità artistiche dei pincisanti.
<b>UTUO - Occasione</b>	Riallestimento della Casa-Museo
<b>UTUD - Riferimento cronologico</b>	2023
<b>UTUN - Note</b>	Nel riallestimento della Casa-Museo, che si sviluppa nel piano terra del palazzo Bonelli Ferla, si è mantenuto l'assetto originario voluto da Antonino Uccello.

**CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCP - Riferimento alla parte</b>	Vetro
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Specifiche</b>	manca di finitura superficiale
<b>STP - Proposte di interventi</b>	pulitura, spolveratura, controllo microclimatico

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via Delle Croci, 8 Palermo

**ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQN - Nome</b>	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
<b>ACQD - Riferimento cronologico</b>	31/10/1983
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	SICILIA/SR/PALAZZOLO ACREIDE
<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	sì

**DO - DOCUMENTAZIONE****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	1900384356_1
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Pittura su vetro
<b>FTAA - Autore</b>	Carracchia, Laura

<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2022
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	GR SR Casa-Museo Antonino Uccello
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio catalogazione
<b>FTAK - Nome file originale</b>	83447 .jpg
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_PV1
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Buttitta, A., La pittura su vetro in Sicilia, Sellerio, Palermo, 1972
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_PV2
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	voce in opera enciclopedica
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Nigro, S.S., Il vetro dipinto e i motivi religiosi popolari, in Storia dell'Arte Italiana, III, vol. IV, Einaudi, Torino, 1982
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_PV3
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	catalogo mostra
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Todesco, S., Miracula in vitro, in Atlante dei Beni etnoantropologici eoliani, Regione Siciliana, Assessorato Beni Culturali e della P.I., 1995
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA3
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_PV4
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Uccello, A., Pitture su vetro del popolo siciliano, ESA Poligrafico, Palermo, 1968
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_PV5
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	studi
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Petrarca, V., Immagini per il popolo tra scrittura e oralità. La figura di S. Rosalia, in AA.VV., La rosa dell'Ercta. Rosalia Sinibaldi: sacralità, linguaggi, rappresentazioni, Palermo.
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1

**ADSM - Motivazione**

scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI****CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA****CMPD - Anno di redazione**

2022

**CMPN - Responsabile ricerca e redazione**

Carracchia, Laura

**FUR - Funzionario responsabile**

Cappugi, Laura (CRICD)

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione**

2022

**RVME - Ente/soggetto responsabile**

GR SR

**RVMN - Operatore**

Carracchia, Laura

**AGG - AGGIORNAMENTO/REVISIONE****AGGD - Anno di aggiornamento/revisione**

2024

**AGGE - Ente/soggetto responsabile**

GR SR

**AGGN - Responsabile ricerca e redazione**

Carracchia, Laura

**AGGF - Funzionario responsabile**

Cappugi, Laura (CRICD)

**AN - ANNOTAZIONI**

I dipinti su vetro (o sotto vetro) siciliani costituiscono nel loro complesso un documento prezioso oltre che ai fini di una ricostruzione dello svolgimento di tale forma pittorica in Sicilia e nel Meridione d'Italia, anche per la conoscenza di uno dei tratti più significativi della cultura tradizionale, quello relativo alla religiosità e alle forme di devozione domestica. Il loro statuto di icone dispiega altresì un'ampia gamma di problematiche connesse al rapporto che i ceti popolari dell'isola intrattennero con le immagini in generale e con quelle sacre in specie, atteso l'indubbio nesso intercorrente tra la letteratura devozionale "minore", l'imagerie religiosa e i sistemi di rappresentazione storicamente affermatasi in seno ad essi. La pittura su vetro deriva probabilmente dall'arte della vetrata e della decorazione a freddo di superfici vitree, ma rivela più strette analogie con le attività connesse all'incisione; essa nasce in tutta Europa, nella forma che conosciamo, verso la fine del XIV secolo, in concomitanza con l'affermarsi dell'utilizzo di lastre di vetro per le finestre, ritenute più funzionali per impermeabilità e trasparenza rispetto ai materiali precedentemente impiegati a tale scopo (sportelli di legno, pelli di pecora rese trasparenti attraverso una concia con olio di semi di lino, riquadri di tela imbevuti di cera). La materia vitrea era stata, fin dal III millennio a.C., utilizzata dall'uomo per la produzione di oggetti utilitari o decorativi. A far data dalla metà del I secolo a.C., periodo a cui può esser fatta risalire l'invenzione della soffiatura, i manufatti in vetro divennero sempre più presenti nella cultura materiale euro-mediterranea, come mostrano le numerose officine vetrarie riportate alla luce da scavi archeologici condotti in diverse aree del continente europeo, le quali produssero vasellame in una straordinaria varietà

## OSS - Osservazioni

tipologica (coppe, piatti, bicchieri, patere, bottiglie, brocche, olle) nonché contenitori per profumi e balsami (unguentari) impiegati anche nei riti funerari. Durante il Medioevo, l'utilizzo di lastre di vetro per finalità artistiche e decorative fu riservata ai ceti più abbienti, in ragione degli alti costi di produzione, e fu solo nel corso del XVIII secolo, con l'aumento di una ricchezza diffusa e l'abbassamento dei costi determinato dai progressi tecnici della Rivoluzione Industriale (primo fra tutti, l'utilizzo del carbone al posto della legna) che le lastre di vetro vennero prodotte in quantità tali da poter raggiungere più vaste fasce di utenza. Un uso "devozionale" di lastre vitree si era sporadicamente registrato in area bizantina, attraverso la produzione di piccole icone caratterizzate dal fondo a foglia oro, ma dovettero trascorrere alcuni secoli perché la realizzazione di immagini religiose su vetro si accompagnasse a una diffusione capillare e massificata. Già nel XVI secolo i contenuti di tale pittura comprendevano episodi evangelici visti in chiave devota ed esemplare, ma gran parte della produzione su vetro continuò a lungo a privilegiare soggetti profani o, al più, allegorici. I vetri, in tale periodo, erano piuttosto utilizzati nella decorazione di mobili — stipi o monetieri — destinati alle classi alte, e la loro produzione poteva essere facilmente riconducibile ad artisti di larga notorietà come Guido Reni o Luca Giordano. Solo a partire dalla fine del Seicento e in via definitiva nel corso del secolo successivo si venne registrando nella produzione pittorica su vetro una dominanza di soggetti religiosi, vetero e neotestamentari, riscontrandosi in pari tempo una progressiva dismissione delle precedenti esigenze decorative a vantaggio di nuove istanze devote e culturali nonché, in ordine alla fruizione, una parallela "discesa" di tale forma artistica dall'ambito egemone a quello subalterno, che nella cultura popolare meridionale in genere e siciliana in specie assunse configurazioni di grande rilevanza, tanto sotto il profilo estetico quanto sotto quello ideologico. Nonostante gran parte delle pitture su vetro presenti in Sicilia sia costituita da opere provenienti da botteghe meridionali, non mancano nell'isola esempi di dipinti— i più antichi—appartenenti al periodo caratterizzato dagli influssi della scuola veneta e della pittura colta. Alcune pitture che rivelano influssi di botteghe napoletane e pugliesi, dai colori meno sfumati e dal tratto più deciso, risalgono alla prima metà dell'ottocento. A un periodo segnato da tentativi di elaborazione autonoma dei tratti stilistici prima importati, elaborazione che qualche studioso ha ricondotto all'attività dei "pincisanti", appartengono esemplari nei quali è chiaramente rilevabile l'abbandono delle esigenze di mero decoro in direzione di una lettura devozionale della materia trattata. Al periodo che va dalla fine del XIX agli inizi del XX secolo sono infine da ascrivere dipinti in cui si assiste a una commistione modulare delle esperienze pittoriche dei "pincisanti" e dell'attività dei pittori di carretto, e successivamente al definitivo imporsi di stilemi integralmente riconducibili all'arte pittorica dei carretti siciliani. (Todesco, S., [http://www.pungitopo.com/galleria/fulco/fulco\\_f.html](http://www.pungitopo.com/galleria/fulco/fulco_f.html))